

in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via del Pozzo, 17
41100 Modena (MO)
tel: 339.2366429

Ladri di biciclette

Giorgio Castelli

L'uso della bicicletta negli spostamenti urbani viene spesso frenato dal timore di non ritrovarla dopo averla parcheggiata. Il rischio di furto si va così ad aggiungere alla scarsa sicurezza che offre un ambiente urbano pensato per il traffico motorizzato.

I ciclisti, per limitare i furti, legano la bicicletta con robuste catene metalliche ad un palo o a supporti ancorati al terreno ed adoperano in città biciclette di scarso valore. Tali comportamenti non rimuovono il latente senso di insicurezza e alimentano un fiorente mercato dell'usato, spesso contiguo a quello della ricettazione. Si è così costretti a viaggiare in un ambiente ostile con mezzi scadenti, insicuri e spesso privi di campanello e dei dispositivi di illuminazione notturna. La bicicletta leggera, con un bel telaio della giusta misura, con buoni freni e una comoda sella viene gelosamente tenuta per il tempo libero, quando si esce dalla città e non la si perde mai di vista. L'Amministrazione Comunale, con il contributo della Fiab, sta verificando la possibilità di istituire anche a Modena una "anagrafe delle biciclette", simile al registro automobilistico, che permetta la rintracciabilità dei proprietari delle biciclette. Attraverso un sistema informativo si possono infatti collegare i dati identificativi del proprietario a quelli della bicicletta, che sono normalmente il numero del telaio ed una stringa alfanumerica incisa o incollata sul telaio stesso. In caso di furto e di successivo ritrovamento, diventa facile risalire al proprietario, sia da parte delle forze dell'ordine che da parte dell'ufficio comunale degli oggetti smarriti.

Questo sistema, già introdotto nelle città di Brescia e Parma, comporta per i ciclisti una spesa di circa 10 euro per la targhetta identificativa, il libretto e l'inserimento dati sul Registro Italiano Biciclette per 3 anni. In caso di furto e di ritrovamento sul territorio nazionale sono richiesti ulteriori 20 euro per le spese di riconsegna della bicicletta.

Questa iniziativa è di particolare interesse anche per i venditori e le loro organizzazioni di categoria, che vedono nel mercato delle biciclette-rottame un accanito

concorrente. È infatti diffusa una certa ritrosia ad acquistare biciclette di valore, perché sono soggette ad un maggior rischio di furto.

Il sistema antifurto delle biciclette può essere affiancato da polizze assicurative che consentano:

- ♦ di risarcire l'utente del danno causato dalla perdita della bicicletta (furto)
- ♦ di tutelare l'utente dai danni arrecati a terzi durante la pratica ciclistica non agonistica (responsabilità civile)
- ♦ di risarcire l'utente dei danni da infortunio causato da un incidente.

Anche la Fiab offre ai propri soci la polizza responsabilità civile al costo annuo di 3 euro, mentre la polizza infortunistica può essere attivata al bisogno (1 euro a giornata) o anche per l'intero anno al costo di 90 euro.

Anche in questo caso, il cliente finale non ha rapporti diretti con la società assicuratrice, ma deve avvalersi dei servizi della nostra associazione, che diviene l'organizzatore degli iscritti verso la società assicuratrice.

Nelle prossime settimane, con il contributo della Fiab nazionale, si cercherà di unire le risorse per contrastare i furti e limitare i danni conseguenti. Vi terremo informati.



C'ero anch'io

REGGIA DI COLORNO
18 MARZO 2007

Nel mezzo del cammin... un dolce gelato

Diana Altiero



"Ma è in alto Colorno?"
"Sembra ci sia un po' di salita! Mah...!"
Per strade secondarie belle e aperte su una campagna verde, ci dirigiamo verso Colorno e... nel mezzo del cammin ci ritrovammo su un'ampia strada che pareva un'autostrada e ci condusse dritto dritto in quel di Colorno. Che meraviglia!
Una strada lastricata e fiancheggiante un canale ci ha aperto la vista sull'ariosa, imponente, sobria Reggia di Colorno. Ore 10.45 puntuali, per una breve sosta e per seguire poi la visita guidata. La guida ci racconta che la Reggia è passata di mano in mano a diversi eredi: qualcuno l'abbellì, qualcuno la saccheggiò al punto che per vedere i suoi tesori più preziosi bisognerebbe proseguire il viaggio fino a Napoli.
Si sa poi che, fino al 1978, è stata sede di un manicomio i cui ospiti

sono stati derubati anch'essi di anni e anni della loro vita. Ora è in ristrutturazione nel tentativo di recuperare gli antichi splendori e pertanto l'interno è visitabile solo in parte.

Il pranzo è al sacco, nel bel giardino ristrutturato come ai tempi migliori, sotto i tiepidi raggi di un sole primaverile.

Il ritorno è una discesa! Allora è vero, Colorno era in leggera salita! Costeggiamo un canale in cui le nutrie vivono tranquille, incuranti dei passanti, e si va, si va leggeri, leggeri... Si volta a destra e il vento contro la fa da padrone, e pedala, pedala... che fatica!, sarebbe discesa, ma è come salire! Fortuna che la distanza non è tanta!

A Parma però ci prendiamo una rivincita e coroniamo la fatica con un dolce gelato!

BICINFESTA
15 APRILE 2007

Una festa per piccoli (e svegli) ciclisti

Paola Busani

Bicinfesta è un percorso sulle ciclabili che collegano i più bei parchi pubblici di Modena, per conoscerli e per sperimentarne le fantasiose aree-gioco attrezzate. È una festa per piccoli ciclisti, con giochi e divertimenti all'aria aperta organizzati da Olmo, il Centro di Educazione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile del Comune di Modena. Quest'anno, è stata anche l'occasione per fare un pic-nic nel Parco della Resistenza, all'ombra dei filari di vite maritata (per i curiosi, è vite i cui tralci "si sposano" con altri alberi come olmi o pioppi).

In bici è divertente, ma Lorenzo e suo fratello Francesco, otto e quattro anni, non resistono alla tentazione di provare la moto dei vigili urbani che ci accompagnano.

"Mi è piaciuto moltissimo- dice Emilio, otto anni - il gioco con gli intrecci di corda a Parco della Repubblica, dove ti appendi e giri".

"Beppe ci accompagna e non è faticoso", dice Pietro, cinque anni.

"Domenica c'è un'altra bicicletta a Villanova, ci andiamo?", propone Margherita, otto anni, a fine giornata (ma non si stancano mai i bambini?!)

"Le ciclabili di Modena sono belle, ma ne dovrebbero fare di più, che collegano tutti i luoghi pubblici", dice Federico, undici anni.

Però... questi ragazzini, già hanno capito l'importanza della continuità per una rete ciclabile cittadina.

Evitare di trovarsi all'improvviso in mezzo al traffico perché la ciclabile si interrompe, riuscire a raggiungere la scuola, la palestra interamente in percorso sicuro senza necessaria-

mente allungare troppo il tragitto, sono tutti incentivi importanti alla "rottamazione" delle auto.



IL PALAZZO DUCALE DI SASSUOLO:
DELIZIA ESTENSE
22 APRILE 2007

Invito a palazzo

Maria Chiara Marchiò

La meta era di quelle che devi vestirti bene, andare dalla parrucchiera: Sassuolo, Palazzo Ducale, nientemeno. Ma abbiamo rinunciato all'abito di gala: sai, in bicicletta!

Arrivati da Modena per piacevoli strade basse, parcheggiati i mezzi nel piazzale, ben legati come i cavalli di una volta, ci siamo immersi nell'atmosfera ducale. Chi vuole un esempio efficace di barocco lo deve vedere questo gioiello: dal cortile interno allo scalone, alle sale affrescate da stare sempre naso in su,

è una deliziosa piccola Versailles. Il salone delle feste poi ci vuole poco per sognarselo pieno di fruscianti damine al ballo. Guardando dal terrazzo il parco, le fontane, il teatro all'aperto, e facendo mente locale a come se la passava la gente comune, beh, si riesce anche a capire

perché un secolo dopo siano saltate, *liberté, égalité* ecc., tante teste incipriate. Il pranzo al sacco dei gloriosi ciclisti nel parco della reggia avrebbe fatto arricciare il naso alla Duchessa? Noi ce lo siamo gustato come un vero, nobile banchetto!



BIMBIBICI
6 MAGGIO 2007

Un successo annunciato

Giuseppe Marano

L'edizione 2007 di Bimbibici, svoltasi su iniziativa della FIAB nazionale in centinaia di città italiane domenica 6 maggio scorso, ha ottenuto un grande successo, nonostante le minacce di pioggia. Organizzata come sempre dalla Circostrazione n° 3, l'iniziativa ha visto la partecipazione di numerosissimi bambini e delle loro famiglie, in una vivace festa di voci e colori.

Radunatisi nel pomeriggio presso il centro commerciale della Rotonda, i ciclisti hanno seguito i tracciati delle ciclabili diretti a Portile. Sosta e rinfresco sul piazzale dei Grandi Salumifici Italiani e arrivo al Circolo Polivalente 81. La sosta a Portile è stata animata dalla merenda per tutti e dai giochi a cui i ragazzi non si sono certamente sottratti, avendo

a disposizione truccatrici, palloncini, la parete attrezzata e lo scivolo, ma anche i bigliardini tradizionali. Il rientro è avvenuto nel tardo pomeriggio.

La nostra associazione è stata presente con diversi soci, che hanno supportato polizia municipale e genitori nel servizio di assistenza lungo il percorso. A Portile, la FIAB ha diffuso diversi materiali informativi sulle iniziative in programma e sviluppato il dialogo con numerosi cit-

tadini interessati sia alle ciclo escursioni che alle attività scolastiche. Bimbibici ha dimostrato di essere una ben radicata formula di mobilitazione sociale nella realtà nazionale grazie alla sua forma festaiola e cicloturistica e alla crescente consapevolezza dei giovani genitori che i loro ragazzi hanno una scarsa cittadinanza nella città contemporanea, particolarmente se usano la bicicletta.



PARCO DEL CILENTO
IL PERCORSO DELLE ORCHIDEE
5-12 MAGGIO 2007

Orchidea vo' cercando...

Luana Marangoni

Sono tornata nel Cilento per il terzo anno consecutivo, questa volta però con un intento ben preciso: incontrare le orchidee selvatiche delle valli di Sassano e Rofrano, un percorso poetico alla ricerca di questo fiore polimorfo, delicato e sensuale. Come spesso accade nei viaggi fortunati, la realtà ha di gran lunga superato le aspettative, non solo grazie a questo meraviglioso fiore che inondava le valli e si arrampicava lungo i costoni rocciosi riempiendo di macchie color rosa, viola, lilla e bianco il terreno circostante, ma soprattutto per la bellezza della primavera che in questo luogo ha dato il meglio di sé.

Poter fruire di una natura così rigo-



gliosa, dei profumi che giungevano a vampate improvvise briandoti il cervello, delle innumerevoli specie di fiori che costeggiavano le strade e vestivano i versanti delle colline alternandosi ai cespugli di ginestre, ai boschi di castagno ed agli ulivi, è stato un privilegio che questo mezzo di locomozione ha reso attuabile in pieno. Scivolare con le nostre bici lungo la discesa che dal Monte Cavallaro sopra il piccolo borgo di Eremiti arriva a Rodio e poi a Pisciotta, ci ha permesso di ammirare ancora una volta gli ulivi che in questa zona degradano dolcemente verso il mare, circondati da un rigoglioso sottobosco di felci.

Inerpicarsi lungo la ripida salita che porta al faro di Palinuro o lungo il sentiero che dal paesino di Lentiscosa conduce alla Baia degli Infreschi, ci ha consentito di ammirare la macchia rigogliosa di citisus, ginestre e glicine che riempiva i versanti della costa insieme ai cespugli di rovi ed agli ulivi. Neppure gli 800 metri di dislivello dell'impervio sentiero che si arrampicava lungo il massiccio del monte Cervati ci ha fermati. Così, a tratti pedalando, a tratti trascinando la bicicletta, siamo saliti tra prati incolti, distese di fiori rosa, orchidee, felci, erbe aromatiche e persino ciliegi, fino a quota 1415



metri dove un meraviglioso prato di margherite, viole e ranuncoli ci ha ripagati di ogni fatica! Deserte le strade, unici avventori: greggi di capre con gli immancabili cani guardiani e mandrie di cavalli selvatici, un cucciolo di cinghiale ed un anziano contadino in groppa al suo cavallo da soma...

Abbiamo persino trovato il tempo di fare trekking percorrendo un sentiero che da San Giovanni a Piro, costeggiando il monte Bulgheria, scende per 500 metri fino alla spiaggia di Marcellino: così tra pini selvatici, boschi di quercia, castagni, ginestre e citisus siamo arrivati fino al mare. Deserta la spiaggia, silenzio tutto intorno, solo il rumore delle onde del mare e le voci dei miei compagni di viaggio. Mi sono allontanata e, pensando a Troisi, ho acceso il registratore...

MANTOVA E LE COLLINE MORENICHE
20 MAGGIO 2007

Su e giù per le colline

Giovanna Marzullo

Classica destinazione per una gita di primavera: quando pensiamo a Mantova ci viene subito in mente la ciclabile che la collega a Peschiera. Bellissima, ma gli Amici della Bici-

cletta di Mantova, che ci hanno veramente accolto da amici, e sono stati per noi un validissimo supporto, ci hanno portato a pedalare anche sulle colline più a ovest della zona nord di Mantova, attraverso Volta Mantovana, fino a Castellaro Lagusello. Una curiosità: il lago su cui si affaccia questo affascinante borgo, come abbiamo saputo dal custode, appartiene ad una nobile famiglia modenese.

La levataccia è stata dura (abbiamo preso il treno delle 7) ma non potevamo concederci sconti sul tempo,

considerato che siamo riusciti a percorrere più di 90 Km nonostante... un paio d'ore trascorse a tavola!



SALI IN BICI

agosto

Da sabato 11 a sabato 18 Girolento del Cilento

Pedalando, pedalando..., seguendo strade dimesse e sentieri arcaici, andremo alla ricerca di antichi mestieri, ascolteremo il racconto di vecchie storie, proveremo a ricostruire l'immagine di un territorio, il Cilento, che alla bellezza della costa, alla ricchezza della natura, unisce il fascino di una cultura ricca di tradizioni. Info Beppe 338.9654504 e Stella 340.9079737

Venerdì 24 serale

Incendio al castello di Formigine

L'abilità di artigiani pirotecnici creerà l'illusione di un grande incendio al castello e vi strapperanno un lungo oohh di meraviglia!

Info Eugenia 338.3488082



settembre

Sabato 1 e domenica 2

Isola di Pianosa riserva naturale "a sbarre"

La bicicletta è il mezzo più adatto per conoscere la costa e l'interno di questa splendida isola, ora parco naturale, non aperto al pubblico; si può visitare solo con guide autorizzate, essendo ancora occupata da una piccola colonia penale. Durante il giro incontreremo tracce di una storia millenaria, circondati da una natura sempre più protagonista.

Chiusura iscrizioni entro il 04/08/07.

Info Ivan 059.356877 - 338.6828611

Domenica 9

Prima di tornare a scuola

Un facile percorso per stradine di campagna e piste ciclabili, fino al magnifico parco di Villa Gandini a Formigine. Festeggeremo così l'inizio delle scuole e speriamo ci porti fortuna!

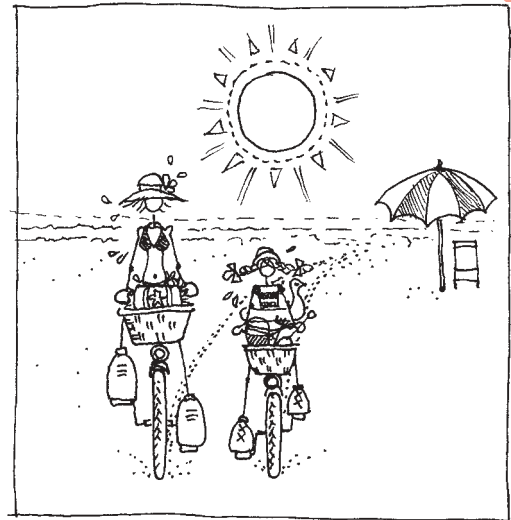
Info Paola Busani 349.6647860 e Luana 338.4882782

Domenica 23

Il Parco Monte San Bartolo

Percorreremo la strada Panoramica che da Pesaro conduce a Gabicce, attraverso il parco del Monte San Bartolo, coi versanti a picco e i borghi sospesi tra l'azzurro del cielo e il blu dell'Adriatico.

Info Giorgio 059.217099 ed Eugenia 338.3488082



Domenica 30

Il Museo della Ceramica e il Castello di Spezzano

Il castello di Spezzano, inserito, in origine, nel sistema fortificato della zona, si è via via nel tempo trasformato in sontuosa villa padronale di campagna. Ora al suo interno, in alcune sale, è allestito il Museo della Ceramica, nato con l'intento di documentare le tecniche di produzione della ceramica nel corso di sette millenni. Vedremo reperti originali oppure in copia, la ricostruzione di fornaci e di strumenti per la lavorazione dell'argilla.

Info Eugenia 338.3488082 e Luciana 333.7752363



ottobre

Domenica 7

Le vigne del Franciacorta e il Lago d'Iseo

Lungo la ciclabile che da Brescia porta al lago d'Iseo, si attraverseranno le colline del Franciacorta, nel periodo in cui le vigne sono nel massimo splendore, toccando riserve naturali, edifici storici e religiosi. Le trattorie in riva al lago ci potranno ristorare al meglio. Info Marco 335.7771289 ed Eugenia 338.3488082

Domenica 14

... finiamo meglio: tutti a tavola!

Classica chiusura della stagione cicloturistica. Dopo una tranquilla pedalata lungo la ciclabile del Secchia, gusteremo, con la consueta allegria, i piatti preparati dai nostri abili cuochi.

Info Giuseppe Marano 339.2366429

Ciclo-stile

Che sia il fuso orario?

Studi europei e ricerche italiane confermano che, per distanze fino a sei chilometri, la bicicletta è il mezzo di trasporto più veloce, se si considera il tempo complessivo del viaggio dal luogo di origine a quello di destinazione.

Gli stessi studi testimoniano che più della metà degli spostamenti compiuti in automobile ogni giorno non superano i cinque chilometri ed un terzo di essi è addirittura inferiore a tre chilometri.

Per queste distanze la bicicletta, oltre che più veloce, risulta più maneggevole, più economica, silenziosa, salutare e rispettosa dell'ambiente.

Per diffondere il suo impiego massiccio e quotidiano è tuttavia necessario garantire una maggiore sicurezza e confort ai ciclisti, realizzando e migliorando alcune infrastrutture e adottando provvedimenti coerenti:

- ◆ piste ciclabili fuori dai centri abitati e lungo le strade con traffico elevato
- ◆ corsie specializzate nelle zone abitate
- ◆ ampie zone a moderazione di traffico, per ridurre la differenza tra le velocità dei mezzi di trasporto e garantire la convivenza con i pedoni
- ◆ consentire, dove è possibile e sicuro, l'accesso contromano alle biciclette nelle strade a senso unico per ridurre le distanze
- ◆ fornire adeguati spazi per il parcheggio delle biciclette, possibilmente custoditi in prossimità delle aree a forte attrattività, come le stazioni, gli uffici pubblici ed i principali luoghi di lavoro.

Un impegno concreto per facilitare l'uso degli spostamenti in bicicletta, ma anche a piedi e con i mezzi pubblici, non rappresenta un favoritismo verso alcune categorie di cittadini, a scapito della motorizzazione privata, ma un'assunzione di responsabilità nei confronti dell'intera collettività. Gli esempi non mancano.

Durante la trasmissione "Che tempo che fa" del 5 maggio scorso, il famoso architetto Renzo Piano ha descritto il comportamento dell'amministrazione comunale londinese in occasione della costruzione della "scheggia di Londra", un enorme grattacielo di oltre trecento metri di altezza, che ospiterà circa 7000 persone.

Il sindaco di Londra ha chiesto di realizzare, a corredo del fabbricato, solo 43 posti auto, destinati a persone con difficoltà motoria, sostenendo che i destini delle città sono legati all'uso intelligente dell'energia e della sostenibilità. Di conseguenza il sindaco Livingstone sostiene che bisogna smetterla di costruire parcheggi interrati e tunnel, che portano ulteriore traffico, e bisogna investire in trasporti pubblici efficienti e su un uso più attento dello spazio pubblico.

Dalle notizie di stampa l'Amministrazione comunale di Modena non sembra andare nella stessa direzione: promette costosi ed antieconomici parcheggi interrati in piazza Roma e nel parco Novi Sad e collegamenti con il centro.

Se, in queste settimane, anche il presidente degli Stati Uniti ed il Governatore della California lanciano segnali allarmanti sull'inquinamento e promettono interventi massicci in favore dell'ambiente, le forze politiche tradizionalmente più sensibili non si possono sottrarre ad impegni altrettanto concreti per la salvaguardia della salute e della qualità della vita dei propri amministrati.

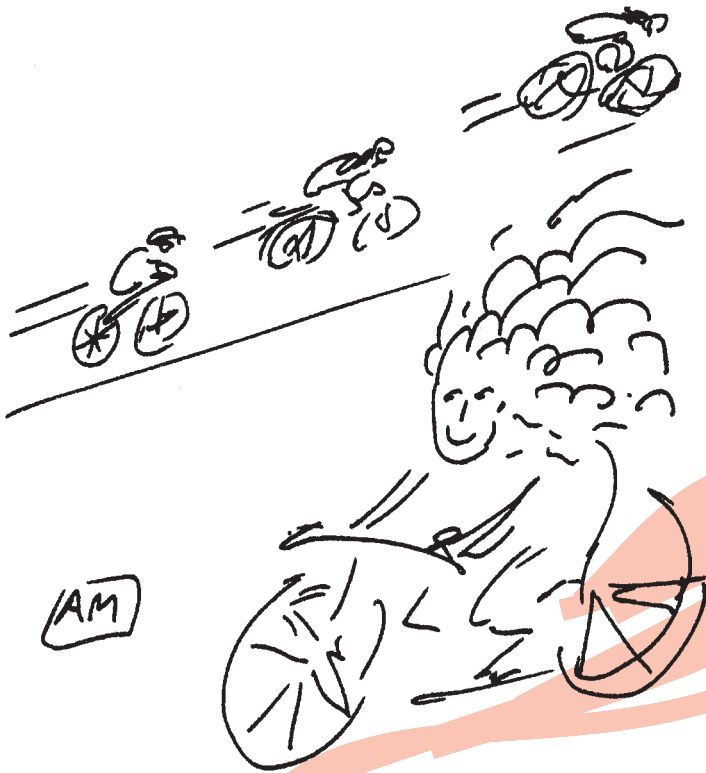


Bici da leggere



Critical mass. L'uso sovversivo della bicicletta, a cura di Chris Carlsson, Feltrinelli 2002

"Noi non blocchiamo il traffico, noi siamo il traffico". Con questa affermazione i numerosi esponenti della teoria di *Critical Mass* (massa critica) rivendicano il diritto di percorrere le grandi città del pianeta andando in massa in bicicletta, per rallentare il traffico e imporre in questo modo un uso più umano della città. Nate nel 1992 a San Francisco, le pratiche di Critical Mass si sono rapidamente diffuse in tutte le principali città occidentali, fino a raggiungere anche l'Italia. Priva di strutture gerarchico-organizzative, Critical Mass si declina nei singoli paesi con modalità specifiche. Per chi vuole conoscere gli assunti teorici e gli aspetti pratici dell'organizzazione di una massa critica, questa è l'antologia di riferimento.



... e da cantare

Bellezze in bicicletta

Quando, a primavera, per le strade
passa il "Giro" gridan tutti ai corridor:
Dai, dai, dai, dai, dai, dai!
Dai, dai, dai, dai, dai, dai!
Ma se una maschietta in bicicletta
passerà vedrai che ognuno, là per là
la testa girerà e allegro canterà.
Ma dove vai bellezza in bicicletta,
così di fretta pedalando con ardor?
Le gambe snelle tornite e belle
m'hanno già messo la passione dentro al cuor!
Ma dove vai con i capelli al vento
col cuor contento e col sorriso incantator?
Se tu lo vuoi o prima o poi
arriveremo sul traguardo dell'amor!
Se incontriamo una salita
io ti sospingerò
e stringendoti alla vita,
d'amor ti parlerò.
Ma dove vai bellezza in bicicletta,
non aver fretta resta un poco sul mio cuor
lascia la bici dammi i tuoi baci
è tanto bello far l'amor!
Ma dove vai bellezza in bicicletta,
così di fretta pedalando con ardor?
Le gambe snelle tornite e belle
m'hanno già messo la passione dentro al cuor!
Ma dove vai con i capelli al vento
col cuor contento e col sorriso incantator?
Se tu lo vuoi o prima o poi
arriveremo sul traguardo dell'amor!
Se incontriamo una salita
io ti sospingerò
e stringendoti alla vita,
d'amor ti parlerò.
Ma dove vai bellezza in bicicletta,
non aver fretta resta un poco sul mio cuor
lascia la bici dammi i tuoi baci
è tanto bello far l'amor!

Testo della canzone *Bellezze in bicicletta*
Musica e parole: Giovanni D'Anzi, Marcello Marchesi

infobici

Pubblicazione edita dalla FIAB-Amici
della Bicicletta di Modena
Via del Pozzo 17
41100 Modena
Telefono: 339.2366429

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Luana Marangoni, Mirella
Tassoni, Eugenia Coriani, Diana Altiero,
Armando Gualandrini, Giuseppe Marano

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: TEM Tipografia-Modena

Numero 7 - Anno III

Luglio 2007

trimestrale

Taccuino

Il bagaglio del ciclista

a cura di Armando Gualandrini



Portapacchi o sacche? L'avvicinarsi del periodo estivo, e quindi di possibili escursioni in luoghi lontani e su vari giorni, ci permette di affrontare il tema di come portare in giro le nostre cose e dove sistemarle sulla bici.

Sacche. Se sapete di fare solo uscite di un giorno e nel periodo estivo, un buon paio di borse posteriori e

una borsa da manubrio in cordura potrebbero bastare, meglio se infilate il contenuto delle borse in vari sacchetti di plastica che, in caso di pioggia prolungata, ripara il contenuto; la cordura ripara ma non è impermeabile. Per le uscite di più giorni, potete aggiungere le borse anteriori e un'ulteriore borsa su quelle posteriori.

Diffidate delle protezioni esterne staccabili, non avvolgono completamente le borse e non fanno tenuta. Ricordate di distribuire il peso in modo equilibrato e il più possibile in basso.

Fate escursioni tutto l'anno? Attenzione al materiale con cui sono costruite le sacche, arrivare alla sera con il contenuto tutto umido non è gradevole. Esistono sacche costruite con materiali impermeabili, l'unico problema è che hanno un costo elevato.

In entrambi i casi attenzione ai ganci di fissaggio, potrebbero avere misure differenti dal portapacchi che avete.

Portapacchi. Non ci crederete ma sono sottoposti ad una notevole usura; sono sollecitati in modo pesante, specialmente se fate escursioni su sterrato; l'alluminio è leggero ma in caso di rottura difficile da riparare, l'acciaio leggermente più pesante ma in caso di rottura riparabile con una buona saldatura. Preferite i portapacchi con l'asta posteriore esterna sagomata, per evitare il contatto delle borse con il cerchio della ruota.

Se possibile suddividete in più punti il fissaggio e, specialmente per i portapacchi anteriori, state il più bassi possibile.

Buon viaggio e speriamo che non piova!

A ruota libera



Lo sai che i papaveri

Il 29 aprile è stata inaugurata, con taglio del nastro da parte del Sindaco di Modena, la ciclabile del Percorso Natura del fiume Secchia. La giornata prevedeva vari possibili itinerari, a piedi o in bicicletta. Il gruppo FIAB di Modena ha guidato i più coraggiosi in una bicicletata fino a Rovereto, alla scoperta dell'intero nuovo percorso caratterizzato da numerosi meandri e da un paesaggio agrario ricco di emer-

genze naturali ed architettoniche. Coraggiosi si fa per dire, perché ad ogni gruppo di case c'era una nuova inaugurazione, con relativo rinfresco a base di gnocco fritto, pizzette, panini e bibite. Le macchie rosse dei papaveri, mescolati ai fiori di campo gialli e ai cespugli verdi rendevano quasi incantato il paesaggio, dall'alto dell'argine.

Il percorso si sviluppa lungo la sponda modenese del fiume, dalla traversa di San Michele di Sassuolo nei pressi del Pescale, fino a Rovereto e Sant'Antonio in Mercadello di Novi, per una lunghezza di circa 70 chilo-

metri. Il primo tratto del percorso Natura del Secchia, dalla traversa di San Michele fino a Modena (33 chilometri), è stato realizzato nel 2003, il secondo tratto, da Modena a Sant'Antonio in Mercadello (37 chilometri), è appena stato completato. È allo studio il prolungamento del percorso nel comune di Concordia fino al mantovano, dove sono presenti strade comunali e ciclabili d'argine che consentono di arrivare fino al fiume Po, per congiungersi poi alla pista ciclabile che, lungo il fiume Mincio, raggiunge Mantova e si spinge oltre, fino al lago di Garda.